



**Comune della Spezia
Provincia della Spezia**

Nota Stampa

“L’evoluzione delle Forze Armate e le prospettive dell’area della Spezia”

**Il 1 ottobre seminario realizzato da Comune e Provincia
in collaborazione con l’Istituto Affari Internazionali**

La Spezia, 20 settembre – Nell’ambito dei lavori del Piano Strategico Comune e Provincia della Spezia in collaborazione con l’Istituto Affari Internazionali hanno organizzato per il prossimo 1 ottobre il seminario nazionale “L’evoluzione delle Forze Armate e le prospettive dell’area della Spezia”. L’incontro si terrà a partire dalle 16.30 presso il Centro di Eccellenza Tiresia di Lerici (località Bellavista).

Assieme al Sindaco Giorgio Pagano e al Presidente della Provincia Giuseppe Ricciardi discuteranno delle prospettive del settore difesa nel nostro territorio: il professor Michele Nones, Consigliere Scientifico dell’Istituto Affari Internazionali ; l’Ammiraglio Sergio Biraghi, Capo di Stato Maggiore della Marina; il dr. Giuseppe Bono, Amministratore Delegato di Fincantieri; il Senatore Francesco Bosi, Sottosegretario alla Difesa; il Senatore Lorenzo Forcieri, Vicepresidente Assemblea Parlamentare Nato; l’ing. Carlo Alberto Iardella, Amministratore Delegato dell’Oto Melara; il Generale Carmine Pollice, Vicesegretario Generale della Difesa/DNA; il Professor Stefano Silvestri, Presidente dell’Istituto Affari Internazionali.

Il tema del futuro del settore difesa nel nostro territorio costituisce uno dei temi di fondo su cui si sono articolati i lavori del Piano Strategico. E’ stata proprio questa la sede nella quale si è meglio dettagliata la piattaforma approvata dai Consigli Comunale e Provinciale con la quale la città ha aperto la vertenza con il Governo. Ferma restando la strategicità del ruolo di questo settore nell’economia locale, con il Piano Strategico si sta lavorando a individuare soluzioni progettuali capaci di valorizzare e potenziare la base navale spezzina nel sistema della difesa nazionale. Il rilancio della presenza della Marina Militare sul territorio passa necessariamente attraverso un progetto che sia in grado di convertire l’attuale base navale in un polo di eccellenza tecnologica e industriale a livello nazionale ed europeo. Tra le ipotesi all’attenzione, di particolare rilevanza è quella di trasformare l’Arsenale in un centro di manutenzione e ammodernamento delle navi delle Marine europee e della Nato. Si tratta di un progetto realizzabile attraverso una forte sinergia innanzitutto con le grandi imprese di costruzione che operano nel territorio spezzino, a partire da Fincantieri e Finmeccanica. Questo tipo di interventi richiede infatti una forte capacità tecnologica, presente nelle imprese di costruzione.

Al centro dei lavori poi l’elaborazione di progetti concreti e fattibili per fare delle aree sottoutilizzate e non più strategiche un’altra importante occasione di rilancio economico e sociale del nostro territorio.

E’ una partita rispetto alla quale il Governo deve uscire dall’indeterminatezza e dire con chiarezza quale futuro ha in mente per il nostro Arsenale e per le attività della difesa. E sono proprio risposte quelle che le istituzioni locali chiedono al Governo di dare anche in occasione del seminario del 1 ottobre. La Spezia intanto, grazie al Piano Strategico, è pronta al confronto con progetti concreti per il rilancio della base navale e per il riutilizzo delle aree sottoutilizzate e non più strategiche.

Il seminario vuole, quindi, portare l'attenzione del Governo e della Marina Militare sui problemi del nostro territorio e rafforzare il dialogo e il confronto tra i diversi soggetti che sono coinvolti a livello nazionale, a partire da Fincantieri e Finmeccanica.

La polemica di Morgillo circa l'assenza di rappresentanti della Regione al tavolo dei relatori è dunque priva di senso, perché non si tratta di un seminario in cui confrontare le idee della comunità locale: questo l'abbiamo già fatto, e lo faremo in seguito. Il 1° ottobre la città, rappresentata dal Sindaco e dal Presidente della Provincia, vuole che- sulle proprie richieste e proposte- siano il Governo e gli altri interlocutori a livello nazionale a cimentarsi e a fornire risposte.